



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO  
Alleanza Verdi e Sinistra

Egregio Signor

Claudio Soini

Presidente del Consiglio provinciale

### **Interrogazione a risposta scritta n. 578**

#### **Oggetto: STRUMENTI DIAGNOSTICI OBSOLETI NEI NOSTRI OSPEDALI?**

Generalmente quando facciamo un esame diagnostico presso un ospedale non ci chiediamo se l'apparecchio sia nuovo oppure obsoleto.

Dovremmo farlo. Infatti le apparecchiature in là con gli anni espongono il paziente a diagnosi imprecise oppure a più radiazioni del dovuto.

Valutare il tempo di usura di un macchinario è importante e bisogna tener conto oltre che dell'età dello stesso, delle modalità di utilizzo, del numero dei guasti nel tempo, dei costi di gestione. L'obsolescenza incide sui tempi di indisponibilità delle apparecchiature per l'aumento dell'incidenza dei guasti e dei malfunzionamenti. E di conseguenza l'allungamento delle liste di attesa per gli esami diagnostici. Secondo una indagine dell'Associazione Italiana Ingegneri clinici per Dataroom emerge che la differenza di radiazioni fra una Tac con meno di 10 anni di vita e una di ultima generazione arriva fino all'80%; l'esame si svolge più rapidamente per la velocità di rotazione del tomografo e la diagnosi è più approfondita per la capacità del macchinario di vedere meglio il cuore tra un battito e l'altro, come pulsa il cervello (neuroperfusione) e di individuare con estremo dettaglio le lesioni oncologiche. Una risonanza magnetica all'avanguardia dà una migliore qualità di immagini in tempi inferiori e un maggiore confort perché diminuisce il senso di claustrofobia del paziente. Un mammografo con meno di 5 anni permette di effettuare biopsie in 3D più precise perché l'immagine viene ottenuta con la tomosintesi, ossia la mammella viene vista da diverse angolazioni grazie a un'acquisizione a strati: ciò consente di esaminare parti di tessuto che altrimenti rischiano di essere nascoste. I nuovi acceleratori lineari per la radioterapia irradiano la parte malata con più precisione salvando i tessuti sani. Inoltre permettono di utilizzare le nuove tecniche di radioterapia a intensità

modulata, che significa subire una minore dose di raggi e una netta riduzione dei tempi di trattamento nelle sedute.

Sempre da Dataroom si evince infatti che il Trentino avrebbe il 67% dei suoi macchinari per le risonanze magnetiche e il 55% delle Tac ormai sopra i 10 anni di utilizzo e quindi obsoleti.

### **Tutto ciò premesso si interroga la Giunta provinciale per sapere**

- quanti angiografi, mammografi, acceleratori lineari, gamma camere computerizzate, sistemi Tac/gamma camera, sistemi Tac/Pet, tomografi a risonanza magnetica, sistemi robotizzati per chirurgia e tomografi assiali computerizzati sono presenti negli ospedali trentini. Si chiede di indicare in quali ospedali si trovino e la loro età;
- quanti guasti e malfunzionamenti si sono verificati in questi tipi di macchinari negli ultimi 5 anni, specificando in quali, la loro età e i tempi per il ripristino della loro completa funzionalità;
- i costi sostenuti negli ultimi cinque anni per la manutenzione dei macchinari guasti o malfunzionanti;
- quale sia il programma del rinnovo delle apparecchiature, anche grazie ai fondi del Pnrr.

Lucia Coppola

*Documento firmato digitalmente: se trasmesso in forma cartacea costituisce copia dell'originale, predisposto e conservato presso questa amministrazione in conformità alle linee guida AGID (artt. 3 bis e 71 d.lgs. 82/2005).*

08 ottobre 2024